

IL PROGETTO "GREEN PORT"

Porto turistico di Marina di Nisida nuovi posti barca, servizi e accoglienza

di Alessio Gemma

Si chiama "Green port di Marina di Nisida". È il progetto sul tavolo per riqualificare il waterfront di Bagnoli: posti barca moderni, attrezzati, dove ora ci sono gavitelli precari per ormeggiare i natanti. Un gruppo di privati si è fatto avanti a fine 2023 per investire nell'area dal ponte nord a Nisida. Ora è scattata l'intesa tra 4 enti istituzionali per valutare il progetto, affidando poi ai privati la costruzione e gestione del porto che nell'ambito del rilancio di Bagnoli avrà, secondo gli addetti ai lavori, «un valore dirompente».

La delibera che dà il via all'intesa tra Comune, porto, Invitalia e commissario di Bagnoli, per poi nominare la commissione per l'ok al progetto, è stata approvata dal Comune il 3 febbraio. Obiettivo: arrivare alla gara dopo l'estate. Rispondendo così alla fame di posti barca in città.

Un porto turistico è previsto a Nisida nel piano di rigenerazione di Bagnoli. E ha archiviato nel 2017 l'idea di un porto canale a metà della linea di costa, che era balenata anni prima. Cosa prevede ora il Green port di Nisida? Una scogliera di protezione che allo stato non c'è per entrare nello specchio d'acqua dove ora sono ormeggiate circa 700 barche. Per realizzare strutture moderne e sostenibili dal punto di vista ambientale, potrebbe diminuire l'attuale numero di posti. Fanno parte del ridisegno dell'area bagni, uffici di accoglienza. Non ci sarà spazio per una galleria com-



▲ Il porto turistico Il progetto prevede una scogliera di protezione, strutture moderne e uffici

Firmata la delibera che sigla l'intesa tra Comune, porto, Invitalia e commissario di Bagnoli. Si punta ad arrivare alla gara dopo l'estate

gestione per un certo numero di anni. La durata della concessione sarà commisurata al valore dell'investimento, sulla base di un piano economico che ricavi ne dovrebbe assicurare eccome: visto che - per esempio - per una barca di 15 metri si paga circa 10 mila euro a stagione per l'ormeggio. Con la delibera del 3 febbraio è stato approvato l'accordo tra gli enti per individuare - si legge - un "procedimento applicabile anche ad altre proposte di partenariato pubblico-privato aventi ad oggetto le aree demaniali marittime comprese a Bagnoli-Coroglio". Un'area dove sono coinvolti più enti, ciascuno con le sue competenze: il Comune per l'area a terra, l'Autorità portuale per la concessione marittima, il commissario di Bagnoli in quanto sito di interesse nazionale e Invitalia, società di Stato, che funge da soggetto attuatore per l'area ovest.

merciale come esiste in altri porti turistici: ma si potrebbero recuperare alcuni ruderi a ridosso delle banchine per qualche attività commerciale. L'opera a terra potrebbe comportare una modifica della variante urbanistica per l'area occidentale.

A presentare più di un anno fa il progetto è stato un gruppo di imprese capitanato dai privati che hanno da anni in concessione gli ormeggi a Nisida. Si tratta di un raggruppamento di imprese costituito da "Onda Azzurra e da Giovanni Ajello, Profumo di Mare di Giamia Gennaro e Savarese Costruzione". Trattandosi di un'intesa tra pubblico e privato, chi realizzerà l'opera si aggiudicherà anche la

Ecco l'iter che dovrà seguire il porto turistico: una commissione, composta da 5 esperti, nominata dal commissario Gaetano Manfredi, dovrà valutare il progetto. "In caso positivo seguirà la valutazione di impatto ambientale - si legge nell'accordo sottoscritto dagli enti - presso la commissione tecnica nazionale dei progetti Pnrr-Pniec". Poi è prevista "la modifica alla variante urbanistica, una conferenza dei servizi e al termine la gara avente ad oggetto il contratto di concessione delle aree demaniali". A occuparsi della gara per l'affidamento della concessione in progetto financing sarà Invitalia.

Mostra d'Oltremare

Al via NauticSud 600 imbarcazioni in esposizione



Via alla 51esima edizione del NauticSud, alla Mostra d'Oltremare fino a domenica 16 febbraio (biglietto 15 euro, chiusura alle ore 19 nei giorni feriali e alle 20:30 in quelli festivi). Nei sette padiglioni oltre 600 imbarcazioni, la produzione diportistica italiana e le novità delle case di motori marini, per mostrare le tendenze del mercato 2025. Un punto di riferimento dell'intero comparto, aperto dal presidente di Afina, Gennaro Amato con la consigliera della Mostra Maria Caputo, il questore Maurizio Agricola, il consigliere regionale Massimiliano Manfredi e il rettore della Federico II Matteo Lorito. Riflettori accesi anche sulla mancanza di porti turistici. Per discuterne, saranno al salone il 12 febbraio la ministra Daniela Santanchè e il capo di Gabinetto del ministro Musumeci, l'ammiraglio Roberto Ribuffo. - m.c.

Le prime due vittime della strada nel 2025

Morto il 17enne Domenico fu investito 7 giorni fa donati gli organi

L'incidente a viale Dohrn. Deceduto anche 82enne caduto dalla moto a Secondigliano

Quando la notizia è stata confermata, tra medici e ufficiali della polizia municipale non si è riusciti a trattenere rammarico e dolore: «Fa ancora più male, perché parliamo di un ragazzo neanche maggiorenne e di una famiglia di bravissime persone». Ha generato profondo scontento la morte di Domenico Cirillo, il 17enne di Fuorigrotta, rappresentante d'istituto del liceo scientifico Labriola e giocatore nell'under 19 del Napoli Basket che ha espresso cordoglio per il suo giovane atleta. Capelli ricci e occhiali, lo sguardo buono e solare, un ragazzo ben voluto da tutti. Domenico lascia i genitori, la

sorella, i nonni e gli altri familiari, tra cui il cugino che insieme con altri amici alle 2,50 di notte, domenica scorsa, ha assistito al tragico incidente in viale Dohrn. Domenico stava attraversando quando è stato investito da un 19enne al volante di una Mini Cooper, un'auto che per i limiti di legge non può essere guidata da un neopatentato. Sul posto sono stati depositi i fiori e biglietti per il 17enne.

Napoli conta in un solo giorno le prime due vittime della strada del 2025. La Procura ha aperto due fascicoli per omicidio stradale. È sempre di ieri infatti la notizia che Raffaele Esposito, 82 anni, caduto sabato scorso dallo scooter per un contatto con un'auto, è morto dopo sei giorni di ricovero all'Ospedale del Mare. Esposito era cosciente quando è stato soccorso. La situazione si è aggravata negli ultimi giorni fino al decesso in reparto. L'incidente è avvenuto



◀ Talento del basket Domenico Cirillo

la famiglia per pregare e sperare fino all'ultimo. Sui cancelli della scuola è comparso lo striscione "Domenico tieni duro", centinaia i messaggi sui social.

Alle 12 di ieri è stata avviata la procedura di osservazione per alcune ore per constatare la morte cerebrale. Dopo la conferma del decesso è stato autorizzato ed eseguito l'espianto degli organi. La salma è a disposizione dei pm per l'autopsia. Le due morti seguono le 26 del 2024, di cui 14 pedoni: «Un'emergenza che non possiamo più ignorare, chiederò una seduta monotematica del consiglio comunale dedicata alla sicurezza stradale», afferma il presidente della Commissione infrastrutture e mobilità del Comune, Nino Simone. Fiab Cicloverdi Napoli insiste sulla necessità del limite di 30 chilometri orari in città. «Domenico è stato ammazzato su una strada fatta per correre e ad alto tasso di incidenti, dove il Comune era già intervenuto con i dossi - commenta Luca Simone del Bike Festival - Serve altro ancora, bisogna fermare la strage».

- paolo popoli

REPRODUZIONE RISERVATA

in via Regina Margherita, strada al senso unico tra Miano e Secondigliano, tra il Piaggio Liberty dell'82enne e la fiancata destra di una Fiat Panda guidata da un uomo di 26 anni, negativo ai test per droga e alcol, come Esposito. Da stabilire chi dei due ha iniziato il sorpasso. Le indagini sono affidate al reparto infortunistica stradale della polizia municipale guidata dal sottotenente Vincenzo Cirillo con il coordinamento del comandante generale Ciro Esposito. Si continuano intanto ad acquisire testimonianze e immagini della videosorveglianza per l'incidente di viale Dohrn. Si esclude che il 19enne fosse al volante sotto effet-

to di alcol e droga, da stabilire l'eventuale uso dello smartphone alla guida e la velocità della Mini, molto probabilmente elevata secondo i primi riscontri e visti i danni al parabrezza per la violenza dell'impatto, avvenuto a pochi metri dai dossi con le strisce rialzate.

Domenico era stato portato in ambulanza al pronto soccorso del San Paolo e poi trasferito immediatamente al Cardarelli per essere sottoposto a un intervento per un forte trauma cranico. Da allora era in rianimazione, in coma farmacologico. Le sue condizioni erano apparse gravissime tanto da dichiararlo in imminente pericolo di vita. La città si era stretta intorno al-